

Purple life. Genio, funk, sesso ed enigma nella musica di Prince. **di Ben Greenman**

Prefazione di Questlove

EDT, in libreria il 26 aprile 2018

Traduzione di Marco Bertoli | 320 pp. | 25 €

Qualcosa di più di una dichiarazione d'amore postuma, e qualcosa di diverso da una biografia tradizionale. Prince raccontato da una delle firme cult del New Yorker.

Ben Greenman è uno scrittore e giornalista famoso non solo per i popolari romanzi (*Superpessimo*) ma anche per la regolare collaborazione con il “New Yorker”, per il quale scrive di cultura pop e di musica, e per i molti libri scritti a quattro mani con musicisti importanti della scena pop-rock, fra cui Brian Wilson (Beach Boys), Questlove, George Clinton (*La mia vita funkadelica*), Gene Simmons (KISS). La sua colonna sul “New Yorker” è caratterizzata dall'eleganza e dal talento con cui in un giornale parecchio snob lui riesce a trattare argomenti molto pop.

Più volte ha dichiarato e argomentato su quelle colonne l'amore sfegatato che provava per una rockstar sui generis come Prince. Il suo libro *Dig It if You Will the Picture (Purple Life. Genio funk, sesso ed enigma nella musica di Prince)*, nell'edizione italiana che EDT manderà in libreria il 26 aprile – traduzione di Marco Bertoli, 25 €, 320 pp.) è una riflessione a posteriori sui motivi di quella passione: qualcosa di più di una dichiarazione d'amore postuma, e qualcosa di meno – o perlomeno di diverso – rispetto a una monografia critica.

Per capire che personaggio fosse Prince è fondamentale l'introduzione al libro scritta da Questlove, altra celebrità della scena pop americana: i dischi comprati di nascosto da ragazzino e sistematicamente sequestrati e distrutti dai genitori (New Born Christians), ricomprati, imparati a memoria e ridistrutti ancora.

Prince che crea un sound in cui tutto sembra noto ma tutto è nuovo, Prince che sessualizza la musica ma di cui non si riesce a capire il sesso, Prince rockstar riluttante e grandiosa, Prince che rende grande un nome e poi se lo cambia, Prince indifferente alle droghe ma forse dipendente dai micidiali painkillers, Prince musicista/arrangiatore/paroliere/polistrumentista dal talento incommensurabile, Prince genio delle tecnologie e in fuga da internet.

Greenman, scrittore brillante e leggendario interprete delle tendenze e dei gusti pop della scena internazionale, usa la sua conoscenza enciclopedica della musica e della discografia di Prince per analizzare a uno a uno le tante contraddizioni di questa figura enigmatica e per molti versi, anche musicali, straordinaria della scena artistica mondiale degli anni Ottanta e Novanta e di oggi, naturalmente.

Il libro è articolato in quattro grandi sezioni: 1. *Man. Music* (la parte di introduzione generale alla vita e alla musica); 2. *Meaning* (cinque capitoli su *Sex, Self, Others, Virtue and Sin*, e *Race and Politics in His Music*); 3. *Method. Madness* (sulle contraddizioni, la grandezza, la stranezza del suo talento artistico); 4. *Memory* (sulla scomparsa e l'eredità).

Ben Greenman (1969), scrittore e giornalista, è autore di numerosi romanzi e saggi, per i quali ha collaborato con artisti dell'importanza di Questlove, George Clinton, Gene Simmons e Brian Wilson. Scrive regolarmente una leggendaria rubrica dedicata alla scena culturale pop per il “New Yorker”, rivista di cui è stato anche editor dal 2000 al 2014. In italiano sono stati tradotti sia il suo primo romanzo, *Superpessimo* (Dalai 2006), sia il volume scritto in collaborazione con il musicista George Clinton, *La mia vita funkadelica* (Sur 2016).

Antonella D'Antoni | Ufficio stampa EDT | 011 5591851 | a.dantoni@edt.it